

La quarta Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica

Secondo stime del CNI, il Sismabonus a fine 2021 raggiungerà solo i 350 milioni di euro d'investimenti, contro gli oltre 9 miliardi del Superbonus energetico

Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti PPC hanno organizzato la 4ª edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, martedì 14 dicembre. L'iniziativa sul tema della prevenzione sismica – con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane, Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica ed ENEA, in collaborazione con ANCE – è la più importante in ambito istituzionale e professionale: nasce in forma congiunta per favorire la cultura della prevenzione e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici nel nostro Paese, territorio dall'immenso patrimonio architettonico ma anche fragile, in quanto ad alto rischio sismico. Cultura e informazione come vettori per promuovere attenzione sul tema e favorire maggiore sensibilità non solo da parte della politica, ma anche della popolazione. Il convegno sulla 4ª Giornata della Prevenzione Sismica, organizzato presso Palazzo Ferrajoli, ha visto

la partecipazione di rappresentanti istituzionali, professionali e scientifici dei principali organi in materia di prevenzione sismica, assieme a esponenti del mondo politico. Secondo stime del CNI, il Sismabonus a fine 2021 raggiungerà solo i 350 milioni di euro d'investimenti, contro gli oltre 9 miliardi del Superbonus energetico. Un dato preoccupante, se si pensa che il CNI nel documento "L'impatto sociale ed economico del Superbonus 110% per la ristrutturazione degli immobili: stime e scenari" ha valutato che necessitano di interventi di

adeguamento sismico più di 12 milioni di abitazioni, per un investimento di almeno 93 miliardi di euro, di cui ben 35 nelle zone 1 e 2, quelle a maggior rischio. Cifre importanti, ma comunque inferiori ai 135 miliardi di euro costati allo Stato dal 1968 a oggi a seguito di eventi sismici. "L'analisi di vulnerabilità sismica sarebbe un primo importante passo, per il singolo, per raggiungere la consapevolezza del livello di sicurezza della propria abitazione e poter poi programmare gli interventi necessari, e per lo Stato, per avere un'importante censimento sulla situazione del

patrimonio edilizio nazionale", aggiunge **Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**. Conoscere il grado di rischio della propria casa e migliorarlo attraverso adeguate misure antisismiche è dunque il primo passo per assicurare la sicurezza per sé e per la propria famiglia. La Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica vede oggi coinvolti in modo sinergico tutti i soggetti deputati nel nostro Paese alla gestione del rischio sismico: per **Franco Fietta, Presidente Fondazione Inarcassa**, "appare cruciale estendere interventi di

una fascia sempre più ampia del nostro patrimonio edilizio, sfruttando in modo sinergico i bonus attualmente disponibili, ma anche a prescindere da questi, in quanto la classificazione degli edifici in relazione al rischio sismico sul territorio riteniamo abbia un valore prioritario rispetto agli aspetti energetici e meramente estetici su cui, per la maggior parte delle volte, si concentrano i lavori legati ai bonus edilizi".

E ancora **Francesco Miceli, Presidente del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori**: "Il nostro impegno è volto a incentivare la cultura della prevenzione sismica per informare i cittadini sui rischi e sulle soluzioni tecniche che è possibile utilizzare per rendere sicuro il nostro patrimonio edilizio. Promuovere e utilizzare a pieno i vantaggi del Sismabonus, che devono essere ulteriormente sostenuti e potenziati, è l'obiettivo che ci prefiggiamo perché la prevenzione sismica è una priorità per il Paese. Per quanto riguarda, poi, la situazione del nostro patrimonio edilizio sempre più obsoleto e insicuro, bisogna rilanciare un'azione coordinata, soprattutto all'interno del percorso di transizione ecologica, affinché gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico siano parte di una più ampia strategia di rigenerazione delle città e del territorio in grado di generare un miglioramento sostanziale delle condizioni abitative e di vita nel nostro Paese".

© È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione